

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 29

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

20 – 26 ottobre

- 29<sup>a</sup> -

Pensare

Entrata del Sole in Scorpione

*Accendere con vigore a sé stesso  
la luce del pensare nell'interiorità,  
interpretare il significato dell'esperienza  
alla fonte di forza dello Spirito universale,  
è ora per me eredità dell'estate  
calma dell'autunno e speranza dell'inverno.*

Gli enigmi e problemi dell'esistenza si possono risolvere solo per mezzo di un pensare che sia all'altezza del compito. Si deve, con tutta energia, risvegliare un pensare che possa illuminare quegli enigmi e problemi: questo è possibile solo attraverso un serio e costante lavoro interiore di chiarificazione e potenziamento. Poi, in un secondo tempo, tentare di interpretare il senso e il significato della vita e della viva esperienza dinanzi a quegli enigmi e problemi. Ma si deve anche sapere con certezza che si può compiere tutto questo, in quanto si è vissuto una condizione di unione con l'Essere Universale e goduto dei Suoi doni nella magnificenza della luce e del calore.

Tutto questo è ora nell'anima, come in suo possesso. Può ora vivere in un'attività colma di volontà, in questo autunno, con una grande calma interiore che deriva dalla sua stessa forza. Si guardano dinanzi a sé i freddi oscuri dell'inverno, con una segreta speranza di giungere a sperimentare un'unione più profonda con lo Spirito, che illumina nella vita e nel lavoro, come quella specie di «pentecoste» che vive nelle attese per il giorno del solstizio prossimo, quando

l'anima verrà illuminata dallo Spirito, che ha accolto in sé durante l'estate.

21 – 27 aprile

- 3<sup>a</sup> -

Sentimento del sé

La condizione di unione con l'Essere Universale – che è l'esperienza dominante dell'estate e dominante nelle attese dell'anima – si fa sempre più evidente e concreta.

L'io, crescendo in potenza e vivendo nel ricordo del suo stato spirituale, reale, originario, deve ora dimenticare la sua immagine riflessa nel corpo sensibile e pronunciare la parola rivolta all'Essere Universale:

*«libero dalle catene della mia immagine riflessa personale possa ora fondare il mio vero essere in te, Spirito Universale».*

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

20 - 26 Ottobre

La Luce del Pensiero a sé stessi  
con vigore accendere nell'Interiorità,  
interpretare il profondo senso della Vita  
alla Fonte di Forza dello Spirito Universale  
m'è ora Eredità dell'Estate,  
è Pace dell'Autunno e anche Speranza dell'Inverno.

Ricompare il richiamo alla vigorosa “Luce del Pensiero”, che era già presente nei versetti della scorsa settimana. Questa volta, l'Intuitio Intellectualis ha un compito preciso: interpretare il senso profondo della vita, in relazione alla fonte dalla quale essa realmente scaturisce: la forza dello Spirito o Logos Universale. Scrive a proposito M. Scaligero<sup>2</sup>: “In sostanza si è l'Io profondo in cui è presente la Forza del Logos: e si è reali in quei momenti in cui, per atti di libertà, per slancio impersonale, si fa lampeggiare tale forza nell'umano”. Le quattro stagioni sono un simbolo delle fasi di qualsiasi pratica realizzativa:

- La Primavera rappresenta la “Base” che rende possibile la pratica. Scaligero dice: “L'Io che egli cerca è già affiorato nella forma nella quale egli normalmente si riconosce come io”.

- L'Estate è la Via, la pratica stessa: “Il primo moto della Forza è quello che il discepolo suscita in sé verso essa, ossia il chiamarla in causa mediante l'attività del pensiero”.

- L'Autunno è la Meta della pratica, apportatrice di Pace: “L'opera meditativa tende a ricongiungerlo con l'essere che - per virtù del Logos solare - egli è già nel profondo, fluendo in lui in quanto sua realtà originaria”.

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

<sup>2</sup> Questa citazione e le seguenti si possono trovare in “Restituzione e luce della vita primordiale” in La Via della Volontà Solare, cap. VI.

- L'Inverno è la meta ormai consolidata, che diventa speranzoso germe di un nuovo e più alto ciclo realizzativo: "L'opera meditativa in sé necessaria e tanto più creativa in quanto via via si vada spersonalizzando, è in sostanza il modo temporaneo di esprimersi di una forza che potrà essere creante soltanto quando possa rimandare l'io al suo puro essere, non diverso da quello in cui già si esprime. Ora dovrebbe attuarsi indipendentemente dal suo stesso esprimersi".

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Fortemente accendere a sé stessi nell’interiorità, la luce del pensare. Il profondo senso della vita interpretare attingendo alle fonti di forza dello spirito universale.

M’è ora eredità dell’estate, pace d’autunno e speranza invernale.

Il calendario dell’anima inizia con la festa di Pasqua. La meditazione del calendario inizia con la festa di Michele. La forza di elevazione che a Pasqua entra nell’umanità, può, nel giorno di Michele, riempire la meditazione del singolo uomo. Michele è la Pasqua rovesciata. Il culto, con la festa di Michele, diviene un culto rovesciato: un culto non percepibile con i sensi, da Dio verso l’uomo, ma che si realizza nella meditazione: dall’uomo a Dio.

La chiaroveggenza porta con sé una fonte di luce non sensoriale. Quello che si vede appare nella luce del mondo spirituale. Pensare è più del vedere chiaroveggente. Esso illumina l’oggetto della conoscenza stessa. Quanto si vede appare nella luce del pensatore e può venire spiegato, mentre quanto è visto come esperienza rimane sconosciuto. Ma la luce del pensare che in autunno ho dispiegato con la mia forza, deriva dalla sorgente di forza dello spirito universale, che in estate si è manifestato e che io porto con me come eredità.

Io esperimento un prendere e un dare in equilibrio quale quiete dell’autunno e creative speranze per l’inverno.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Accendere dentro di me, fortemente, la luce del pensiero, attingendo il senso profondo della vita alle fonti di forza del mondo spirituale, questa è ora la mia eredità dell'estate, la pace autunnale ed anche la speranza invernale.

Ancora una volta si presenta il mistero di ciò che la Speranza significa per l'anima umana. Non è attesa, perché l'attesa ha un orientamento ben definito verso ciò che è già stato concepito nel grembo del tempo; la Speranza, invece, sorge nella sua vera natura quando la luce di un pensiero solare è in grado di afferrare con chiarezza che il futuro è voluto dallo spirito cosmico vivente. Ed è proprio perché in noi si operi questa chiara coscienza interiore che l'estate ha chiamato il nostro pensiero alle altezze. Ora esso è condotto al riposo brillando nella nostra interiorità come conseguenza di una ispirazione.

Con forza interiore dobbiamo chiarire a noi stessi quale sia la nostra mèta e allora, dalla chiarezza e dalla pace sorgerà la vera speranza che sarà maturata nell'oscurità invernale.

La realizzazione della nostra esperienza estiva dovrebbe essere altrettanto definita quanto quella che compiono i semi delle piante, i quali, giacendo nella calda oscurità – futuri germogli di certe forme di vita – aspettano che l'esperienza del gelo dia loro ciò di cui abbisognano per la loro rinascita.



Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>3</sup>

29 C     20-26 ottobre

III Azione di Michele

A sé stesso la luce del pensare  
Nell'interiorità vigorosamente accendere,  
Interpretando significativamente il vissuto  
Dalle fonti di forze dello spirito dei mondi,  
È ora per me eredità dell'estate,  
È tranquillità autunnale ed anche speranza dell'inverno.

Versetto complementare: 24 15-21 settembre

VI di Avvento Michele

Versetto polare: 3

21-27 aprile

Dopo la svolta verso il processo ispirativo dell'anima, ora sorge l'indicazione di come procedere interiormente al fine di risolvere gli *enigmi della vita* di cui al versetto precedente: ora siamo nella dimensione dello Zodiaco Cherubinico, cioè le forze zodiacali rivolte alla creazione del sistema solare e dell'uomo.

Tutto il passo si riferisce al pensiero (*la luce del pensare*). Esso ora può rivolgersi a sé, osservare sé stesso nella sua attività e quindi – nel pensare che pensa sé stesso – sviluppare l'esperienza dell'Io (Superiore) che si autosostiene. E' quindi un processo di illuminazione nel pensare, è una azione di Michele in noi che riporta l'intelligenza umana nella sfera dei pensieri viventi, nella Sofia Cosmica. Ciò si realizza con la discesa del centro di coscienza nella sfera del cuore-Sole ed infine in quella delle membra.

*Interpretando* significa cogliere il disegno, i nessi logici, l'impulso del Cristo che è presente in noi quale Signore del

---

<sup>3</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

karma; *significativamente il vissuto* consiste nel cogliere l'essenziale della vita (con le sue ripetizioni) ed il suo rapporto con il karma, con le forze donateci dal Cristo. Si realizza così un'esperienza di tipo pasquale, in cui la forza della Luce entra nella corrente del Tempo, caotizzandola, rinnovandola e metamorfosandola. Ora è la luce del pensare che realizza ciò, e quindi ci permette di comprendere le esperienze vissute nel tempo dell'esistenza terrena; a Pasqua l'esperienza sarà totale, ed attraverso l'evento risurrezionale entreremo nel Tempo della Vita eterna.

*Lo spirito dei mondi* è il Cristo. *La fonte di forze* è lo Spirito Santo e le forze sono la Santa Sofia. Ricordiamo infatti che la forza, in senso spirituale, è l'Essere di Mariam, e che in questo versetto ci muoviamo nella dimensione zodiacale, quindi l'aspetto di Mariam con cui il versetto risuona è la Vergine Sofia.

*L'eredità dell'estate* sono le immagini cosmiche che – nel periodo di San Giovanni – abbiamo colto grazie all'azione dell'Arcangelo Uriele.

*La tranquillità dell'autunno* è Michele, che ci dona la calma interiore, strumento essenziale per l'illuminazione nel pensiero.

*La speranza dell'inverno* verrà a Natale, quando avremo sviluppato al massimo le forze d'autocoscienza in noi e potrà quindi nascere in noi il Gesù.

Questi tre aspetti sono legati al tempo: l'*eredità* al passato, la *tranquillità* al presente e la *speranza* al futuro. Il nostro Io Superiore, però non vive questa triarticolazione temporale, in quanto egli ha coscienza del nostro passato, del nostro essere attuale, e dei germi karmici che già ci attendono nel futuro. In tutte queste dimensioni l'Io Superiore non diviene, ma “è”. Egli è sé stesso sia nel nostro passato, che nel nostro presente, che nel nostro futuro, così come il Sole non vive il tempo terrestre, ma è il punto di riferimento grazie al quale la nostra triarticolazione temporale può esistere. L'Io Superiore quindi non diviene, ma perdura nella sua essenza arricchendosi dalle esperienze legate al divenire della nostra egoità.

Come alla corrente del tempo è legata l'iniziazione di Michele, che ci porta a sperimentare la durata, cioè il superamento della triarticolazione del tempo per coglierne

l'aspetto superiore unitario, analogamente si arriverà, grazie a questo percorso, a cogliere l'unità di Dio attraverso la Sua articolazione Trinitaria.

Il superamento della divisione temporale ci permette di passare la Porta Solare (a Natale) e quindi di espandere la nostra coscienza oltre il Sole. Da ciò consegue che, avendo interiorizzato e superato il tempo ordinario, non avremo più il Sole (esteriore a noi) che cadenza i giorni e gli anni; entriamo così nella durata, caratteristica del Sé Spirituale.

La porta di entrata si può trovare nel pensare che pensa sé stesso, e questo può avvenire solamente nell'attimo del presente. Ecco come dall'attimo infinitesimo del presente, dove il Sé Spirituale umano può rifulgere, noi possiamo trovare Dio.

Ogni uomo sviluppa in sé sia l'esperienza del tempo che quella dello spazio, e questo attraverso il mondo interiore e il mondo della Natura. In questo periodo ci è data la possibilità di superare la divisione triarticolata del tempo per passare la Porta Solare e giungere alla durata. Tra Natale ed Epifania, tra la nascita del Gesù e quella del Cristo in noi, troveremo il Capodanno. Esso cade a metà delle 13 Notti Sante zodiacali e nel momento del Capodanno le due correnti del tempo (quella che viene dal passato e quella che ci viene incontro dal futuro) si incrociano e noi possiamo "dialogare" con l'Essere del Tempo. Saremo così giunti ad un livello ancora superiore di tempo rispetto alla durata: l'eternità.

Analogamente, quando l'uomo percorre la Via dello Spazio dovrà passare dal suo aspetto triarticolato (le tre dimensioni) a quello unitario Solare. Le due vie sono quindi parallele, la prima è caratterizzata come interiore e la seconda come esteriore.

Nel versetto complementare, il 24, troviamo la preparazione al risveglio della luce del pensare grazie all'Io che *si avvede di sé* ed all'impulso al futuro dato dal Cristo (*tende oltre*).

Nel versetto polare, il 3, l'Io risvegliato dall'Illuminazione Solare Micheliana e dall'esperienza pasquale, può rivolgersi completamente alla sua essenza divina e donarsi al Cosmo ed alla sua evoluzione.

La sintesi di questa esperienza potrebbe essere: **“Michele ci conduce mediante l’autocoscienza pensante alla nascita nella durata”**.